

The image features the silhouettes of a man and a child against a bright, hazy background. The man is in the foreground, looking towards the right, with a child on his back. The background shows a horizon line and a small yellow buoy in the distance.

**CARITAS E MIGRANTES**

**XXVII**  
**Rapporto**  
**Immigrazione**  
**2017-2018**

**Un nuovo linguaggio  
per le migrazioni**



# Indice

<b>Introduzione</b>	VII
<b>Prima Parte</b>	
<b>IL CONTESTO INTERNAZIONALE</b>	2
<b>Seconda Parte</b>	
<b>IL CONTESTO EUROPEO</b>	14
<b>Terza Parte</b>	
<b>IL CONTESTO ITALIANO</b>	
• Le presenze	32
• Il lavoro	44
• La scuola	57
• Famiglia e cittadinanza	68
• La crisi economica	83
• La salute	94
• La devianza	102
• La religione	115
• Linguaggio e media	130

## APPENDICE STATISTICA

1. Il contesto internazionale ed europeo	148
2. La presenza straniera in Italia	153
3. Il lavoro	161
4. La scuola	167
5. Nuove famiglie, seconde generazioni ed acquisizioni di cittadinanza	170

# Introduzione

Don Francesco Soddu  
Direttore Caritas Italiana

Don Giovanni De Robertis  
Direttore generale  
Fondazione Migrantes

*“Chi mente a sé stesso e ascolta le proprie menzogne arriva al punto di non poter più distinguere la verità, né dentro di sé, né intorno a sé”*

Fëdor Dostoevskij, *I fratelli Karamazov*

In un tempo nel quale le notizie viaggiano alla velocità di un clic e l'informazione è in mano a chiunque abbia un profilo social, la sensazione che si prova è quella di essere prigionieri di un “linguaggio istantaneo”, incapace di andare oltre il momento, di approfondire la semplice notizia che magari si cela dietro l'immagine di uno schermo o di un titolo “urlato” a caratteri cubitali in prima pagina. Tutto ciò che sembra, anche lontanamente, confermare una nostra idea su un determinato argomento, per noi diventa automaticamente comunicabile. Eppure talvolta basterebbe soffermarsi qualche secondo in più per capire che ci troviamo di fronte ad una notizia falsa o quanto meno edulcorata, strumentalizzata. Immagini rubate dalla rete, titoli distanti dal reale contenuto vengono lanciati istantaneamente sul web diventando, nell'arco di pochi minuti, un vero e proprio patrimonio di

disinformazione o mal-informazione per migliaia di persone che, in questo modo, contribuiscono a costruire una meta-realtà.

Come ci ricorda papa Francesco nel messaggio per la 52ma Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali sul tema “La verità vi farà liberi”: «L'efficacia delle *fake news* è dovuta in primo luogo alla loro natura mimetica, cioè alla capacità di apparire plausibili. In secondo luogo, queste notizie, false ma verosimili, sono capziose, nel senso che sono abili a catturare l'attenzione dei destinatari, facendo leva su stereotipi e pregiudizi diffusi all'interno di un tessuto sociale, sfruttando emozioni facili e immediate da suscitare, quali l'ansia, il disprezzo, la rabbia e la frustrazione. La loro diffusione può contare su un uso manipolatorio dei social network e delle logiche che ne garantiscono il funzionamento: in questo modo i contenuti, pur privi di

## Ci troviamo di fronte ad una “emergenza culturale” che richiede un intervento strutturato e di lungo periodo

fondamento, guadagnano una tale visibilità che persino le smentite autorevoli difficilmente riescono ad arginarne i danni».

Sono migliaia i casi a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, in particolar modo con riferimento al tema dell’immigrazione e dei migranti. Molti sarebbero gli esempi che potremmo riportare ma uno su tutti, forse, merita la nostra attenzione. Recentemente, un gruppo anti-migranti norvegese si è reso protagonista di una singolare gaffe collettiva, diventata presto virale in rete. Una foto postata nel gruppo Facebook *Fedrelandet viktigst* (“Prima la patria”) ritraeva dei sedili di un autobus, ma molti membri della comunità online li hanno scambiati per altrettante donne con il burqa, commentando con centinaia di frasi offensive e xenofobe.

È evidente che ci troviamo di fronte ad una “emergenza culturale” che richiede un intervento strutturato e di lungo periodo. È necessario mettere in campo tutte le risorse educative capaci di stimolare, da un lato, il necessario approfondimento rispetto a temi che sono ormai cruciali, e dall’altro lato di accompagnare le nostre comuni-

tà verso l’acquisizione di una nuova “grammatica della comunicazione” che sia innanzitutto aderente ai fatti e rispettosa delle persone. Papa Francesco non ha mancato di sottolineare che «la prevenzione e l’identificazione dei meccanismi della disinformazione richiedono anche un profondo e attento discernimento. Da smascherare c’è infatti quella che si potrebbe definire come “logica del serpente”, capace ovunque di camuffarsi e di mordere. Si tratta della strategia utilizzata dal “serpente astuto”, di cui parla il Libro della Genesi».

In un siffatto contesto “emergenziale” i due organismi della CEI, Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, hanno voluto confermare il loro impegno anche attraverso la pubblicazione dell’annuale Rapporto Immigrazione che da oltre 25 anni analizza il fenomeno migratorio nelle sue molteplici dimensioni. L’edizione 2017-2018 presenta molte novità, a partire da una nuova veste grafica che vuole essere più aderente al mutato contesto culturale, in conseguenza del quale la narrazione del fenomeno migratorio è cambiata nello stile e nella forma. Il prof. Mario Morcellini, che ha contribuito con un suo breve saggio al nuovo Rapporto Immigrazione, scrive: «Nella deriva a cui è stato abbandonato, soprattutto negli ultimi tempi, il buon senso di una risposta strutturata ed efficace alle sfide poste dal fenomeno migratorio, non possiamo sottovalutare il ruolo dell’informazione nel processo che ha determinato un graduale avvelena-

mento e incattivimento dei rapporti sociali».

La necessità di raggiungere un maggior numero di lettori, non di rado preda di una inconsapevole e indifesa costante disinformazione sul tema, ha richiesto dunque un intervento editoriale volto innanzitutto a rendere i contenuti del Rapporto più accessibili e immediati. A partire dal formato del volume, che si avvicina sempre più ad una rivista, passando per una riduzione dell'impaginato, e puntando su un *layout* più moderno e accattivante, con l'inserimento di mappe e grafici, si è cercato di raggiungere l'ambiziosa finalità di riportare la riflessione relativa ai migranti e all'immigrazione su un piano di obiettività, scevra da strumentalizzazioni ed analisi faziose, provando a ristabilire un sano equilibrio tra "realtà" e "percezione della realtà" che oggi, più che mai, appare compromesso.

La struttura del Rapporto presenta una sezione internazionale che si focalizza sulle dinamiche a livello globale ed europeo, ed una parte nazionale che si concentra sulla presenza nel nostro Paese di oltre 5 milioni di cittadini stranieri: il lavoro, la scuola, la cittadinanza, la salute, la devianza sono i principali temi oggetto dell'analisi. Il tutto arricchito dalle voci di esperti che hanno contribuito ad approfondi-

re alcuni ambiti ritenuti di particolare attualità nel dibattito pubblico sul tema dei migranti.

Non dimenticando il passato, nel rispetto della serie storica e volendo andare incontro alle necessità degli studiosi, si è voluto comunque mantenere una parte statistica, riservando l'appendice del Rapporto ad una selezione di tabelle che riportano i principali dati sul fenomeno: dal numero dei residenti, alle acquisizioni di cittadinanza, dalle principali nazionalità dei cittadini stranieri presenti in Italia alle disaggregazioni per provincia.

Nella speranza, dunque, che questo sforzo editoriale possa contribuire ulteriormente alla costruzione di un nuovo linguaggio per le migrazioni, ribadiamo l'impegno della Chiesa in Italia per le persone più fragili e, fra queste, le donne e i minori che raggiungono l'Europa lasciando contesti difficili dove ogni idea di futuro è compromessa da conflitti e povertà diffusa.

**Riportare la riflessione  
relativa ai migranti  
e all'immigrazione  
su un piano di obiettività,  
scevra da strumentalizzazioni  
ed analisi faziose**

